

241*

superiore assai a quella di Cesare et dil re suo fratello, quale, per haver grossi fusti et le aque secondo se porano, non habbi a restar con danno; che in Vienna fin allora erano intrati 13 milia fanti et la fortificavano, et già erano passate le gente di Norimberg et Basilea deputate a la impresa; lutherani observeriano quello li toca et altrettanto di più. Li oratori dil re di Romani erano stà intèrtenuti dal Signor tureo, con dirli che atrovandosi in Hongaria li sarà data risposta et licentia. Sono stà intercepte alcune lettere di l' orator francese residente apresso Cesare, *directive* a le terre franche, con le qual le exorta quei signori habbiano a favorir l' impresa contra Turchi, le qual lettere fo mostrate da Cesare al dito orator, el qual si scusò dicendo come orator non dovea patir reprehension. È stà scritto in Franza per haver la risposta, et havendosi non esser sta scritte de sua comissione non seranno ammesse le sue excusation. Il governo di Viena non è stà ancora assignà ad alcuno, havendo sempre recusà tal carico el capitano Rochdulf che fu l' altra fiata dentro al tempo di l' assedio, li è ben intrato il capitano Thamis con fanti 5000 persona molto avanti ne le cose di la guerra. Che l' imperator stava bene et era libero dil tuto dil sinistro de la gamba. Ha Soa Maestà et il fratello di spexa al mexe scudi 300 milia per questa impresa. In svizari è zonti li oratori di loro Maestà, hanno hauto la dieta per proponer aiuto contra il Turco. *Etiam* il Christianissimo richiede 12 milia fanti, come dicono questi Cesarei. Un bernese partito da Berna è andato a Salodo uno di otto cantoni dà li oratori francesi lamentandosi de alcune parole dite da uno di quelli, et li diede uno schiaffo, per il che seguitò uno grande tumulto con ferite di molti. Essendo vacato lo episcopato de Maiorica per la morte di quel di Monaco, Cesare l' ha dato al cardinal Campegio legato, ha da intrada scudi 5000. Scrive el prothonotario Carazolo mi ha dito Cesare voria venisse 6000 lanzinech in Italia per guardia de quella, a spexe di confederati, et di questo sarà rizercà la illustrissima Signoria, et su questa cossa scrive molto longamente *ut in litteris*.

Di Franza, di sier Zuan Antonio Venier orator, da Renes, di 23 Zugno, ricevute a dì 21 Luio. Come a dì 11 ricevute nostre di 10, 18 et 24 dil passato, con avisi di Constantinopoli, a li 12 mandoe il suo secretario a la corte a Chiateobriant, leghe 10 lontano de qui, et lui non vi andò per esser indisposto, el qual parlò al gran maestro et li comunicò el tuto, et disse poi cena lo diria al

re et non se parlisse fino la matina; poi la matina li disse il re ringratiava la Signoria, et parte de avisi havea hauto per avanti, ma non li credeva, et si doleva dil mal de esso orator. El fo lettere di 28 di Roma, con questi avisi, ma diceano essere invention dil Papa per scusarsi haver dato danari a Spagna et l' armata di Zenoa. Scrive io sto bene, et solieita l' orator vadi presto, perchè starà in camin 45 giorni.

Questa Maestà è deslogiata di Chiateobriant et la regina di Navara con il resto di le dame sono andate a Tors da la regina di Franza. Questa Maestà va a far so alloggiamenti distante zerca leghe 6 per andar a la casa dove consumerà 10 zorni fino a la solenità dil serenissimo Dolfin, qual sarà al principio de septebrario, et col re solo andarà pochi et a la leziera. Soa Maestà ha posto ordine di far 20 galie in Provenza come scrisse; da poi ha statuido che 14 città principal dil regno ne fazino fabricar una per locho zoè pagarne la spexa, se iudica per questo anno ne haverà 30 galie nove. Ha ordinato il pagamento di uno anno a le gente d' arme, a le qual avanzano molti quartieri, et li denari saranno dati al signor Theodoro Triulzi et al signor Renzo che le pagano, et a quelle gente che l' anno passato vengero in Italia saranno pagate dal marchese de Saluzo. A questa corte non vi è nova alcuna, si atende de Italia, che l' signor Dio mandi el ben de christiani, poco advertito.

Dil dito, di 8 Luio, da Rennes, ricevute a dì 21 dito. Come havia ricevuto nostre di 2 et 8 zugno con li avisi da Constantinopoli, andò dal re a Villarichie lige 14 lontano de qui, et da poi messa hessendo per andar a disnar, li comunicoe; ma a dì 23 dil passato, per via de Roma, havia hauto el tuto per avisi di Venetia: disse Soa Maestà le fazende si farano li verso l' Hongaria, io non mancherò mai a christiani di quello che sarà conveniente. Questi di passati il reverendo nontio del pontefice dimandò a questa Maestà le 10 galie et in tal caso li concederia le decime richieste al clero. Soa Maestà rispose non vol darle per andar soto Andrea et Antonio Doria soi ribelli et traditori, et che lui ha pronte galie 17 et fra pochi mesi ne haveria altre 10, et vol mandarle tute 17 et le altre soto il signor duca de Albania, personagio el qual è superior di esso duca, et in quel caso li cometerà che l' cieda et lo seguiti, et non volendo el Papa dar le do decime proverà di far lo equivalente per poter far armata, et havendo legato in Franza farà far le expeditione de qui et li danari non ande-